

A Il museo e il territorio di San Casciano Val di Pesa

“Così quando si parla dei musei, non li dobbiamo isolare...”



...Si facciano visitare, conoscere i musei, ma inseriamoli nel contesto, nel complesso della realtà, ognuna delle realtà, ognuna delle quali è collegata alle altre. Uno dei valori che compongono una realtà storica complessa

è costituito dal paesaggio; guai a non inserirlo tutto: villaggi, castelli, ville, pievi nel paesaggio e guai a non tutelarlo adeguatamente”.

Edoardo Speranza



(1) S. Antonio Abate, S. Sebastiano e S. Rocco - Maestro di Tavarnelle



(2) Madonna col Bambino - Jacopo del Casentino



(3) Madonna col Bambino - Maestro di San Jacopo a Mucciana

Scendendo dalla Ripa verso la Pesa si può notare, sul crinale opposto la Pieve di San Giovanni in Sugana da cui provengono il **Fusto del Maestro di Cabestany**, e il dipinto su tavola con l'*Incoronazione della Vergine* di Neri di Bicci e quello del Maestro di Tavarnelle con **Sant' Antonio Abate, San Sebastiano e San Rocco**, sul fondo del quale è rappresentata la valle della Pesa vista dalla Pieve Vecchia (1).

Sul crinale domina la villa di **Montepaldi**, Azienda Agricola dell'Università di Firenze, già fattoria dei Corsini, con la chiesa dedicata a San Pietro da cui proviene la *Madonna con Bambino* di Jacopo del Casentino (2), vicina ad altre opere simili dello stesso autore, come la *Madonna* che si trova nella chiesa di Pozzolatico.

Sulla destra c'è la località di **Mucciana**, da cui proviene la *Madonna col Bambino*, parte di un trittico del Maestro di San Jacopo a Mucciana (3).

Il Museo di San Casciano raccoglie le opere che decoravano le chiese del territorio. Molte di queste risalgono, nella loro prima redazione, ai secoli XI-XII, cioè al momento dell'organizzazione del territorio in pivieri. Spesso le chiese sorvegliano in posizione strategica rispetto alla viabilità, anche perché la Val di Pesa è posta tra due percorsi di crinale antichissimi ed era attraversata da itinerari trasversali in corrispondenza prima di guadi e poi di ponti.

Di campane in campane i percorsi arrivavano agli insediamenti di mezza collina come Mucciana e Montepaldi, mentre a fondo valle c'erano, appena possibile, i mulini, controllati dalla Badia di Passignano (l'ultimo, quello di Maiano, si trova nei pressi di Cerbaia).

Nel Museo si trovano altri reperti importanti provenienti dal territorio comunale di San Casciano e risalenti ad epoche diverse che testimoniano le fasi di più antico insediamento del territorio. Ad esempio la stele etrusca della Tomba dell'Arciere del VII secolo a.C., rinvenuta presso Montefridolfi; oppure il *San Michele Arcangelo* di Coppo di Marcovaldo e la *Madonna con Bambino* di Ambrogio Lorenzetti, entrambe provenienti dalla chiesa di Sant'Angelo a Vico l'Abate.

I musei del Chianti

(www.chiantimusei.it), che oggi fanno parte del Sistema museale territoriale del

Chianti e del Valdarno, racchiudono un patrimonio di opere pittoriche, scultoree e di oreficeria che fino a pochi anni fa era custodito nelle pievi, nelle chiese e nei conventi di questa parte della Toscana.